

RIFORMAGIONI SANT'ANASTASIO

1286, marzo 11 - 1604, aprile 5. - N. 64.

Questo gruppo di documenti, custodito un tempo nel cassone che portava dipinta la testa del martire S. Anastasio, è composto di atti relativi ai diritti di Siena su Orbetello, il Tricosto, Capalbio, la Marsiliana, Scerpenna, Stacchilagi, Port'Ercole, Giannutri e altre località della bassa Maremma che facevano parte del territorio dato un tempo in enfiteusi ai conti Aldobrandeschi da parte dell'Abbazia di S. Anastasio ad Aquas Salvias o delle Tre Fontane, e che da quei signori passò sotto il dominio di Siena, fino dai primi anni del XIV secolo. Si tratta per la maggior parte di atti riferentisi alle liti che Siena e poi il Granducato di Toscana, ebbero prima con la Abbazia e poi con la Chiesa per ragione di confini, di pagamenti di censi, e questioni giurisdizionali. Esso non rappresenta però che una piccola parte del materiale analogo che si trova nei fondi delle Riformagioni e dei Capitoli.

Di questo fondo abbiamo due spogli:

Mss., B. 16, di cui si è detto prima, e B. 18, che comprende la sola parte relativa a questo gruppo, e che anch'esso corrisponde poco al contenuto attuale del fondo.

RIFORMAGIONI LEONE

1433, aprile 15. - 1471, febbraio 14. - N. 115.

Sul cassone in cui era custodito questo fondo si trovava dipinto l'emblema del Popolo, cioè il leone bianco coronato d'oro in campo rosso. Comprende diplomi di Sigismondo, di re Ladislao e di Alfonso di Aragona, bolle dei papi Eugenio IV, Felice V, Calisto III, Pio II e Paolo III, atti riguardanti il Concilio di Basilea, la cano-